

Autunnali del Monferrato

Popolo di Monferrato!

se l'anima tua albeggiasse improvvisa dai laboriosi e vasti orizzonti, e sui capi dei tuoi figli prona da tanti anni a rimuovere sassi per gettarvi a germinare chicco di grano o drizzarvi a fiorire tralcio di vite, passasse il brivido della risorgente arte nazionale, quale nuova meravigliosa falange di pensieri e di sogni eromperebbe dalle fronti aduste, quali fremiti gagliardi movendo dalle macignose tue zolle, metterebbero ala superba per far più alto il volo dei destini d'Italia sopra le nostre terre, sopra i nostri mari, ed oltre la catena delle Alpi verso le libere nazioni di Europa?

E il tempo per sentire viva in noi quest'anima nuova, o popolo di Monferrato, è venuto. L'alba, che già imbianca i tuoi colli più erti ed esalta i tuoi figli più degni, l'annunzia che l'aurora è vicina.

Prepariamoci a salutarla nobilmente! Abbiamo anche noi un'antichità da conoscere e da studiare, anche noi i nostri castelli, i nostri ruderi, le nostre memorie che pochi soltanto intendono ancora, anche noi le nostre belle canzoni, i nostri ideali nuovi; e c'è anche tra noi una gioventù che tacitamente anela a tracciarsi nuove vie, a liberare la propria anima al suo destino, che è il destino d'Italia.

Poco si farà quest'anno; le quattro conferenze d'Arte a cui noi l'invitiamo, o popolo, sono un nulla di fronte al complesso programma che è nelle intenzioni e nei desideri nostri, e che avrà il suo grande sviluppo — ci conforti nella buona fatica l'animo tuo! — negli anni venturi con opportuni congressi nelle città dell'Alto e del Basso Monferrato, con la costituzione di un'Associazione permanente, con la pubblicazione e la diffusione d'una Rivista nostra e di una Guida delle nostre regioni, con l'illustrazione delle opere di arte e con visite ai monumenti più insigni che il tempo non ha ancora completamente distrutto, con la stampa di artistiche cartoline regionali — riproducenti le abitudini rusticane e la schietta vita monferrina, con l'affissione, nelle principali città, nei paesi e nelle stazioni, di un cartellone disegnato dall'intelletto di artista più glorioso che ora vanti la terra nostra: *Leonardo Bistolfi*, e con tutti quegli altri mezzi, che il nostro amore per la bella impresa e i saggi consigli delle persone a cui parrà non infecondo questo risveglio spirituale del Monferrato, ci sapranno suggerire.

Palpiti ora col nostro cuore il cuore della nostra gente!

Il Comitato Onorario: Presidenza: *Leonardo Bistolfi* - Prof. *Giovanni Canna* - Comm. prof. on. *Carlo Ferraris* - Comm. on. *Maggiolino Ferraris* - *Giulio Monteverde* - Avv. *Pietro Ronca*, sindaco.

Primo Ciclo di Conferenze d'Arte Settembre 1907 - Teatro Sociale di Moncalvo

1ª Conferenza - Domenica 8 settembre, ore 16: « *Vecchio e nuovo Piemonte* » - oratore prof. *Diego Garoglio*.

2ª Conferenza - Domenica 15 settembre, ore 16: « *Aurora d'Arte nel Monferrato* » - oratore *Vincenzo Buronzo*.

Appendice della Gazzetta d'Acqui 27

DA MONTENOTTE A MARENCO

Romanzo storico di *Corrado di Millelmo*

Proprietà riservata della « Gazzetta d'Acqui »

Da destra le schiere di Massena procedono anche se decimate dai cannoni di Castellazzo e cercano di serrare in una morsa mortale i nemici, accostandosi a Laharpe.

Gli austriaci si vedono sempre più pressati, soffocati dalle due ali nemiche e retrocedono risalendo monte Castellazzo; protetti dalle artiglierie che fulminano da l'alto, indietreggiano prima ordinati e concordati, contendendo palmo a palmo il terreno.

Ma Bonaparte ha in questo punto un lieve moto nelle labbra serrate. Egli spedisce un messaggio per mezzo di Murat.

Murat corre alle batterie di Massena.

In questo istante d'Argenteau, che si era ritirato in alto presso le sue batterie, vede che quasi in un momento solo, insensibilmente tutte le sue schiere incominciano a rifluire come una larga ondata che si addossa al monte distendendosi, sospinte da un'altra larga ondata umana....

Il generale austriaco pensa alla ritirata e dà i primi ordini ai due o tre ufficiali che lo circondano. Questi scendono pel declivio e corrono a ripetere l'ordine.

Tosto le assise biancheggianti si confondono, si addossano, si urtano, rompono le

3ª Conferenza - Domenica 22 settembre, ore 16: « *Monferrato ispiratore* » (da Dante a Carducci) - oratore prof. *Giuseppe Manacorda*.

4ª Conferenza - Domenica 29 settembre, ore 16: « *Castelli Monferrini* » - oratore prof. *Francesco Picco*.

L'ingresso alla platea e al loggione è libero a tutti.

Le sedie libere della prima galleria e della platea sono riservate a quelli muniti della Tessera d'invito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Civile e Penale d'Acqui - Assolutoria — Ieri è comparso davanti il Tribunale il signor *Migliardi Michele* Alessandro, sarto, residente in Acqui, per rispondere di bancarotta semplice per non avere fatto l'inventario annuale e tenuto regolarmente i registri e non avere ottemperato al disposto degli art. 16, 18 e 686 del Codice di Commercio. In esito però al procedimento il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Difensore: Avv. *Gagliano*.

In Pretura - Spendita di monete false — Davanti il sig. Pretore *Omodei Zorini* si è svolto giovedì scorso il processo a carico di *Mollero Pietro* di Francesco da Visone imputato di spendita di moneta falsa. Costui con un amico si sarebbe recato dall'osteria *Verdese* di Visone a bere mezzo litro, ed avrebbe, pagando, dato L. 5 d'argento false. Accortosene la *Verdese* denunciò il fatto all'autorità giudiziaria. Di qui il processo finito colla condanna del *Mollero* a L. 150 di multa col beneficio però della condanna condizionale. Difensore: Avv. *Gagliano*.

Una rissa in Corso Bagni — Nello scorso mese di luglio nell'osteria *Morbello* avvenne un litigio tra *Berta Carlo* e *Migliardi Giovanni* ed *Attilio* padre e figlio proprietari esercenti della suddetta osteria. Il *Berta* dopo di essere stato ingiuriato fu anche percosso con un imbuto sul capo riportando una ferita guarita entro dieci giorni. Giovedì ebbe luogo il processo relativo ed il Pretore condannò il *Migliardi* padre a lire 10 di multa per l'ingiuria ed il figlio a lire 41 di multa per lesioni e ambedue alle spese del processo, ai danni liquidati in lire 60 col beneficio della condanna condizionale.

Parte Civile: Avv. *Gagliano* — Difensore: Avv. *Giardini*.

Movimento dei Forestieri

Forestieri arrivati nell'ultima settimana all'Albergo Fiorito:

C. Margary colle figlie *Eveline* and *Doroty*, *England* — *Pedro Siri*, *Buenos Ayres* — *Piacenza Giuseppe* e signora *Oviglio* — *Porcellana Secondo*, *Mongardino* — *Locatelli Giacomo*, *Valle Lomellina* — *Pavese Luigi*, *Serravalle* — *Felicina Alzati*, *Oviglio* — *Cerrati Antonio*, *Bovisio* — *Geometra Mariani* e signora, *Milano* — *Mina Parodi*, *Genova*, — *Cav. Avv. Augusto Petraghani* *Deleg. P. S.*, *Firenze* — *Nero Francesco*, *Sommariva* — *Don Felice Badengo*, *Giarole* — *Ing. Giovanni Cucco* e figlio, *Biella* — *Achille Schilpario* — *Angelo Schilpario* — *Bosoni Raffaele*, *Bergamo*.

file, si sbrancano. Le faccie dei vinti impalidiscono, le baionette cadono, le braccia si irrigidiscono, le gambe paiono sprofondare nelle stradette, sui pratelli di quell'altipiano accidentato, coperto di commilitoni. Ma l'ansia della fuga li sospinge, li scuote, dà ali ai piedi stanchi di marcie e di contromarcie.

Grida di vittoria si levano da tutte le parti: viva la repubblica! e i Francesi incalzano, incalzano gli esitanti, i fuggenti, quelli che rimangono attoniti per la sorpresa.

Poi quasi in un attimo le assise bianche volano su la breve erta come una spuma di onda marina su l'alto di un maroso, la superano e si rovesciano su l'altro versante.

Il terrore li insegue; essi si precipitano lungo i boschi, i sentieri, saltando, incesplicando, cadendo, risorgendo.

Laharpe li insegue giù per la china sinché tutta l'armata nemica, disseminata nelle valli, nei boschi, demoralizzata, sbrancata, disparte dietro i boschi di *Degeo* e di *Pontinvrea*.

Bonaparte non si mosse dal suo posto sinché non vide le ultime schiere nemiche varcare le vette.

La batteria di monte *Castellazzo* urlò, rombò sino all'ultimo istante.

Ad un tratto tacque come fulminata. I cannonieri inchiodarono taluni pezzi al piè dei faggi, altri ne trascinarono per le chine malagevoli, rovesciandoli contro gli alberi, raggiunti e catturati dai vincitori.

Ora dai burroni, dalle pendici, dalle val-

Dal Circondario

Cassine — Ci scrivono: (*Gigi*)

Nanti questa Pretura oggi comparve certo *Gabeto Giuseppe* di *Carenzano*, quale imputato di furto a danno di *Viotti Domenico*. Dopo lunga e vivace istruttoria, parlò per la parte civile l'avv. *Scuti* di *Acqui*; indi per la difesa l'avvocato *Luigi Caprera* *Peragallo* di *Acqui*.

Il Pretore mandò assolto l'imputato da da ogni responsabilità.

Molare — Ci scrivono:

Il programma del Sindaco — Sabato 31 u. s. è stato convocato in via straordinaria il nostro Consiglio Comunale: erano presenti 14 consiglieri su 15. Il Sindaco neo eletto, *Conte Luca Gajoli Boidi*, parlò ascoltativissimo facendo una minuta relazione sull'operato della amministrazione cessata ed esponendo il suo programma. Con rapida sintesi passò in rassegna i lavori compiuti dal R. Commissario: disse della sua attività elogiandola e gli esternò i ringraziamenti per l'opera attiva e intelligente da lui prestata a vantaggio del Comune: approvandone in massima l'operato, non mancò di sottoporre ad una diligente e saggia critica certe particolari disposizioni da lui prese, alle quali non può accordare incondizionata e completa la sua adesione, come ad es. alla nomina dei membri della *Congregazione di Carità*. Descrisse le condizioni del bilancio; accennò alle deliberazioni prese per il Santuario della *Madonna delle Rocche*, parlò dei lavori per l'acqua potabile, dei pubblici servizi in genere, dell'impianto idro-elettrico e dei vantaggi che ne deriveranno al paese in grazia di certe convenzioni stipulate con l'ing. *Zunino*, direttore dell'impianto stesso. Lesse e commentò brevemente, ma con parole dignitose e severe, la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale ora rieletto, rilevando l'improntitudine e la infondatezza di certe accuse e di certi appunti in esso contenuti contro la disciolta amministrazione. Dopo di che espose il suo programma, di cui sono particolarmente notevoli i cinque principali progetti che egli ha luminosamente illustrati:

- 1.° Derivazione dell'acqua potabile;
- 2.° Istituzione delle classi 4. e 5. elementari;
- 3.° Sistemazione delle strade tra il capoluogo e le frazioni e miglioramento delle strade vicinali;
- 4.° Sistemazione della fognatura;
- 5.° Rinnovo di un contratto di mutuo con criteri più razionali e condizioni più vantaggiose.

Concluse con la speranza e l'augurio di ottenere la cooperazione dei Consiglieri tutti e l'appoggio delle superiori Autorità Amministrative, affinché possa presto e bene essere attuato il suo programma, in cui sono comprese quelle opere, per le quali soltanto si potrà annoverare *Molare* tra i paesi più evoluti e civili.

Il discorso del Sindaco fece ottima impressione e fu da tutti accolto coi più lusinghieri commenti.

Festa al Santuario di N. S. delle Rocche — Domani Domenica ricorre la grande e tradizionale festa al rinomato Santuario di N. S. delle Rocche in *Molare*,

lette, saliva il confuso e vasto rombo della ritirata.

La battaglia era durata poche ore, ma era stata lotta intensa e micidiale. Prese alcune disposizioni per l'inseguimento e per tumulare i cadaveri, il generalissimo risali a cavallo per portarsi ad *Altare*.

Scambiando qualche parola con *Laharpe* e *Massena* sopraggiunti, guardava con l'occhio acuto e profondo ai lontani azzurruggianti colli del Piemonte. Dopo qualche ora tutto l'esercito si veniva raccogliendo a *Carcare*.

Nella stessa sera, *Vizille* nominato ufficiale da *Bonaparte*, ottenne di tornare sul campo di *Montenotte* per rintracciare *Gastone*. Dei due *Monferrini*, uno solo era rimasto con lui; l'altro era forse caduto sul campo di battaglia. Mentre *Vizille* saliva l'erta di *Montenotte*, il marchese giaceva assopito a monte *Negino*. Ogni quando il conte incontrava pattuglie di soldati che trasportavano feriti. La salita fu penosa. Egli e *Calzato* frugarono ogni cespuglio, ogni fossato.

La notte era fosca, piena di paurosi fantasmi.

Villemère era stato lungamente assopito. Si destò perchè gli parve di essere oppresso da un corpo pesante. Si avvide infatti che un soldato francese era rotolato sopra di lui e lo premeva orribilmente. Volle muoversi, ma la ferita alla gamba gli cagionò vivo dolore. Allora cercò di scostare il ca-

ovè accorrono numerosissimi i forestieri o in pio pellegrinaggio o semplicemente per passare una giornata di divertimento e di svago in quei luoghi pittoreschi e deliziosi.

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Scuola di Musica Nicese — Programma che verrà eseguito dalla Banda Cittadina domenica 8 corr., in piazza dello Statuto, ore 20,30:

1. Marcia militare su motivi dell'opera *Ernani* - *Vessella*.
2. Pout-pourri - *The Geisha* - *Sidney Jones*.
3. a) Intermezzo - *Cavalleria Rusticana* - *Mascagni* — b) Marcia trionfale - *Cleopatra* - *Mancinelli*.
4. Valtzer - *Reti d'amore* - *C. Fanchiotti*.
5. Marcia militare - *Mugello* - *L. C.*

Il Maestro: *LEONARDO CORNACCHINI*.



Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 7 Settembre

36 - 30 - 46 - 51 - 65



La Settimana

Nomina — L'egregio nostro amico avv. *Cristoforo Lavallea*, da più anni benemerito Conciliatore della città, stimato e colto professionista, venne di questi giorni nominato Membro della Commissione Provinciale d'Appello delle Imposte dirette pel quadriennio 1908-1911.

Mentre ci felicitiamo vivamente coll'avvocato *Lavallea* della nuova, meritissima dimostrazione dell'alto concetto in cui è tenuto anche nella Provincia, ci compiaciamo che sia così stata concessa alla nostra città una doverosa, proporzionale rappresentanza in quella importante Commissione.

Un'importante riunione di Sanitarii — I Sanitarii della Provincia di *Alessandria* aderenti alla Camera Sanitaria sono convocati in *Assemblea generale* nella nostra città, per il giorno di martedì 10 settembre alle ore 9 nel locale dell'Asilo Infantile, per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni e resoconto morale della Presidenza;
2. Modificazioni dello Statuto della Camera Sanitaria (Relatore Dottor *Brizio*);
3. Condotte piene (Relatore Dottor *Ansermino*);
4. Testo unico della legge Sanitaria;
5. Tariffa per la somministrazione dei medicinali gratuiti ai poveri, secondo le disposizioni degli art. 60-64 Regol. 19 luglio 1906 (Relatore *Griggi*);
6. Organizzazione del Servizio Veterinario nella Provincia e Regolamento Provinciale di polizia zootiatrica (Relatore Dott. *Piana*).

Alle ore 12,30 seguirà un pranzo la cui quota è fissata in L. 5. Tanto alla seduta quanto al pranzo interverranno l'on. *Maggiolino Ferraris* e le Autorità locali.

davere che gli stava sopra e scorgendo quel volto terreo e inerte, la maschera della morte, rabbrivì. Colto dall'affanno, temette di morir soffocato là su quel ciglio di burrone, su l'abisso.

Poco dopo udì un vivo e confuso gracchiare e uno starnazzar d'ali gli sfiorò il volto. La sua angoscia diveniva orribile: un corvo, anzi due corvi incominciarono a figure il nero becco negli occhi del cadavere.

Gastone ebbe brividi di freddo e fece ogni sforzo per liberarsi del pondo mortale; ma, osservando meglio, si avvide di esser trattenuto da un forte cespuglio di ginestre: se questo fosse mancato, sarebbe forse rotolato per la ripidissima scesa, correndo rischio di morire sfracellato. Pensò di attendere alcun poco.

I due corvi rapidi, vivacissimi, beccavano rabbiosamente negli occhi del cadavere che gli stava sopra; ogni quando gracchiavano selvaggiamente. Erano invasi da una gioia aspra e crudele. Le loro ali sempre in moto, gli soffiavano sul volto un gelido-vento di morte. *Villemère* attendeva oppreso anche dal fetore che emanava dal cadavere. D'un tratto udì un passo scendere la buia china.

Gastone chiuse gli occhi fingendo di essere assopito.

Ed ecco accostarsi un uomo che teneva in mano una lanterna cieca. Costui era *Lubin*.

(Continua.)